

VI 196

Villa Sert, Giaconi Bonaguro,
Zamberlan, De Poli-Menegatti,
Farneda-Marchetti

Comune: Creazzo

Frazione: Creazzo

Località: Fusine

Via Sabbioni, 5

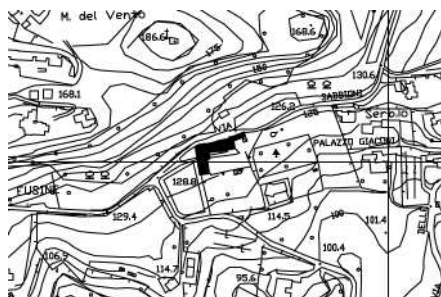
Irrvv 00002570

Ctr 125 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1962 / 04 / 07

Dati catastali: F. 4, SEZ. U, M. 52 / 53



Salendo la strada che conduce alle pendici collinose di Creazzo verso Monteviale, si incontra la villa che volge la facciata principale a sud, verso la pianura. Si tratta di struttura palesemente incompiuta, in quanto manca il settore sinistro. La parte che avrebbe dovuto essere quella centrale, leggermente avanzante, è scandita da tre aperture ampie e ravvicinate in ognuno dei tre livelli. Al pianoterra il portale centinato e bugnato è affiancato da due finestre rettangolari bugnate. Al piano superiore il foro centrale, ad arco con cornice scanalata e chiave di volta a protome umana, è unito alle due aperture laterali da una lun-

ga balaustra a colonnine su robuste mensole. Nel sottotetto la finestra centrale è a rettangolo allungato, quadrate le due laterali. La cornice del frontone triangolare è a dentelli e tre vasi acroterali ne decorano i vertici. L'ala destra itera gli stessi tipi di aperture, distribuite lungo quattro assi, di cui i due centrali ravvicinati, gli altri posti alle estremità dopo ampie pause murarie. Le quattro porte finestre del piano nobile sono completate da balconi a colonnine collegati da cornici marcapiano. Altri due vasi lapidei sono distribuiti a coronamento sopra il cornicione.



In pianta il salone passante, che al piano nobile si affaccia sul retro dell'edificio attraverso un portale centinato balaustrato, si trova ovviamente all'estremità sinistra. Esso comunica a destra con due vani cui se ne affiancano altri due. Due scale in inusitate posizioni – una sul retro in corrispondenza dell'affaccio posteriore, l'altra sul fianco sinistro – consentono l'accesso ai piani.

Il salone è decorato da affreschi a prospettive architettoniche vicini ai modi di Francesco Aviani; mentre nelle altre stanze rimangono altri fregi pittorici e stucchi. Nella stanza d'angolo sud-est è collocato un grande camino (Cevese 1971).

Al corpo principale si affianca a ovest, al posto dell'ala incompiuta, una barchessa con fienile e un rustico. A destra si innesta un altro rustico in posizione arretrata.

La villa fu voluta all'inizio del XVIII secolo da Andrea Sert, che acquisì la nobiltà nel 1703, ma il progetto, il cui autore rimane ignoto, non fu completato a causa dei numerosi debiti (Archivio irr vv). Annessa al complesso c'era un tempo anche una cappella data 1705, andata poi distrutta. Numerosi altri elementi sono andati perduti, quali il cancello di ferro battuto e le statue del giardino. Quest'ultimo ha perso la fisionomia originaria, così come l'ambiente circostante che è stato invaso da edifici. Attualmente è in corso un restauro.



Prospetto posteriore (C.B.)
Particolare del corpo centrale (C.B.)

